

Italsider

Fermi per il cottimo ieri Cockeria e United

Alfa Romeo

Sospeso lo sciopero convocata la trattativa

Cipriani

Intesa di massima per la revoca dei licenziamenti

AVIS

Assemblee per riprendere la lotta in fabbrica

CGE

Occupata per difendere il posto di lavoro

LA GIORNATA POLITICA

Anche i socialisti per una sollecita riunione del Consiglio

METALLURGICI IN LOTTA CHIEDONO PIÙ ALTI SALARI E MAGGIORE POTERE

Nello stabilimento di Bagnoli per venerdì sono annunciate 4 ore di sciopero unitario su tutti i problemi relativi al rapporto di lavoro, dal cottimo, all'orario ed all'ambiente di lavoro, alla classificazione professionale, alle sperequazioni con le altre fabbriche del gruppo

Venerdì prossimo 4 ore di sciopero all'Italsider di Bagnoli: accanto alla occupazione della CGIL di S. Giorgio, (iniziata ieri per difendere la fabbrica dalla chiusura) è questa la lotta più importante del fronte sindacale napoletano impegnato, in questa fase, in una serie di lotte aziendali nel settore metalmeccanico, per conquistare più alti salari, migliori condizioni di lavoro, maggiore potere contrattuale.

La lotta all'Italsider — le cui prime avvisaglie si sono avvertite con uno sciopero di due ore alla Cockeria ed al treno di laminazione United — acquista una rilevanza eccezionale perché sta chiaramente a significare che mentre il metallo ha la gabbia entro la quale nel corso di questi ultimi anni il padronato pubblico ha tentato di tenere chiusi i lavoratori di Bagnoli.

La piattaforma che è stata elaborata unitariamente e sulla quale i lavoratori sono partiti ha un forte contenuto sociale e normativo perché attraverso la contrattazione di una serie di istituti mira a portare maggiore guadagno ai lavoratori e maggiore potere al sindacato. Incentivi, orario e ambiente di lavoro, infortuni, classificazione professionale, questi i problemi sui quali a Bagnoli si è aperta ieri la lotta: una lotta che — come si vede — investe tutta la struttura del rapporto di lavoro quale finora la direzione lo ha configurato, così come investe tutte le forme di sperequazione che, nella organizzazione del rapporto di lavoro, esistono all'interno del gruppo Italsider. I lavoratori di Bagnoli infatti sono pronti ad una lotta a fondo che permetta loro di conquistare, a parità di condizioni di lavoro negli stabilimenti del gruppo, parità di retribuzione e parità di trattamento negli istituti normativi.

L'azione a Bagnoli, come si è detto, ha avuto inizio ieri con lo sciopero di due ore alla Cockeria ed all'United per la questione degli incentivi. Qui la produzione ha ormai raggiunto le punte massime, ma il guadagno di cottimo è rimasto fermo. La direzione sostiene che la produzione è aumentata per le innovazioni tecniche che sono state apportate agli impianti; che, quindi, i lavoratori non c'entrano e non hanno diritto a niente. Ma i lavoratori sanno una sola cosa: il loro tempo di lavoro è stato completamente saturato, i ritmi sono diventati ossessivi, i pericoli di infortuni sono paurosamente aumentati; sanno cioè che la produzione aumenta perché le innovazioni tecniche sono servite a farli sfruttare di più e per questo hanno il diritto di chiedere immediatamente una revisione del meccanismo degli incentivi.

Situazione tesa anche all'AVIS, dove alla rottura delle trattative si sono accompagnate assemblee per decidere le forme della ripresa della lotta. I riunioni analoghe sono in corso anche all'OCREN per de-

Indetta dalla CGIL e dalla UIL

Per i Collegi Riuniti oggi riunione tra sindacati e parlamentari

Alla discussione sono stati invitati PCI, PSIUP e PSU - Nuovo rifiuto del Banco di Napoli di anticipare le somme per il pagamento degli stipendi



Centinaia di lavoratori dei Collegi Riuniti nei giorni scorsi hanno manifestato con un forte corteo la propria indignazione per il mancato pagamento degli stipendi. Qui il corteo mentre passa per piazza Bovio.

Questa mattina alle undici ci sarà la riunione tra i rappresentanti della CGIL e UIL con i gruppi consiliari del PCI, del PSIUP e del partito socialista unito per esaminare la situazione generale che si è determinata ai Collegi Riuniti. La riunione che è stata indetta dai sindacati si svolgerà nei locali della federazione enti locali e ospedali in via S. Maria La Nova.

Intanto lunedì sera il consiglio di amministrazione dei Collegi Riuniti si è incontrato con rappresentanti del Banco di Napoli. La riunione ha avuto un esito negativo per aver avuto una risposta in merito alla richiesta di un anticipo di duecento milioni somma che dovrebbe garantire il pagamento degli stipendi al personale per qualche mese. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto. Il Banco di Napoli, come ha fatto intendere anche pubblicamente non ritiene utile anticipare delle somme quando il consiglio di amministrazione non ha ancora presentato un piano di utilizzazione per soddisfare le richieste dei dipendenti.

Non è stata ancora risolta dunque la vertenza in merito al mancato pagamento degli stipendi che nei giorni scorsi fu motivo di forti manifestazioni e cortei dei dipendenti (la foto che pubblichiamo mostra appunto un aspetto di uno di questi affollati cortei). La lotta che i lavoratori portano avanti tuttavia non è limitata ad ottenere il pagamento degli stipendi, attraverso innanzitutto il superamento dei rapporti clientelari e di comodo mantenuti fin qui dalle amministrazioni. In seguito alla caduta, il danno finanziario che l'ente ha riportato da questa politica soprattutto durante la gestione commissariale del dc De Maria, durata sette anni, ammonta ad alcuni miliardi di deficit. Si presenta quindi necessaria una seria inchiesta sull'operato dei precedenti amministratori da una parte, una conoscenza precisa del patrimonio dell'ente ed un programma organico per la sua rivitalizzazione e la sua utilizzazione per soddisfare ad effettive esigenze sociali dall'altra. I dipendenti nella loro maggioranza sono convinti che solo così potranno lavorare tranquilli senza la preoccupazione che a fine mese non venga pagato lo stipendio per mancanza di fondi.

Intanto si profila, per i prossimi giorni, uno sciopero dei braccianti agricoli del giuglianese e della zona aversana. Questi lavoratori rivendicano la riduzione dell'orario di lavoro a sette ore al giorno, un salario di 400 lire giornaliero per la selezione, la raccolta della frutta e il lavoro di potatura.

I lavoratori, informa la federazione, sono decisi alla lotta se le loro rivendicazioni non saranno accolte.

Un operaio della Rai perde una mano

E' scoppiato un barattolo di magnesio che serviva per effettuare un « lampo scenico »

Doveva essere uno scoppio simulato, quello in gergo si chiama « lampo scenico » invece il magnesio contenuto in un barattolo è esploso davvero e tredici persone sono rimaste ferite: 5 sono ancora ricoverate all'ospedale Loreto di via Crispi, le altre hanno potuto far ritorno a casa dopo aver ricevuto le cure necessarie.

Il grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri ad Edenlandia, dove si stava girando una serie di trasmissioni televisive, che avrebbero dovuto essere concluse in questi giorni per essere messe in onda a partire dal primo sabato di luglio, in coincidenza con la Fiera della Casa. Gli operatori, i tecnici e gli impiegati della Rai avevano preparato tutto: ad « Operazione Edenlandia » — questo il titolo della trasmissione — prendono parte tra gli altri Carlo Croccolo, Giustino Durano, Anna Maestri, Lucia Valeri e Giulio Marchetti. Ieri si stavano girando alcune scene ed un operaio, all'interno della birreria barese, dove avveniva la ripresa — aveva in mano un barattolo di magnesio per far esplodere una piccola parte all'ordine del regista e simulare così uno scoppio. Improvvisamente, per cause non ancora accertate il barattolo è esploso ferendo tutti quelli che erano vicini. Il più grave appariva immediatamente l'operaio Salvatore Pagano, di 43 anni, abitante in via Vesuvio 78, che stava manipolando l'esplosivo. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Loreto di via Crispi, ha dovuto subire l'amputazione della mano destra. Infatti aveva riportato lo sfacelo completo della mano e del polso destro per cui i medici non hanno potuto fare altro che amputargliela.

In altre corse dello stesso ospedale sono stati ricoverati anche il barista Giuseppe Petricelli, di 22 anni, via Ottavio Molisani, 51 e l'impiegato della Rai Luigi Aldini, di 44 anni, piazza Principe Umberto, 35, entrambi colpiti da violento choc emorragico. Ricoverati anche gli operai della televisione Franco Annunziata, di 35 anni, abitante in via Alessandro D'Alessandro, e Giovanni Martino, di 37 anni, via Tasso 58, Casoria. Ferita lacero contusa al braccio

Riunione dei parlamentari comunisti campani

Stamane alle ore 9,30, nei locali della Federazione comunista di Napoli (via Fierentini, 33) avrà luogo una riunione dei parlamentari comunisti della Campania.

Drammatico salvataggio di cinque famiglie

Panico a Torre del Greco per il crollo dell'ala di un palazzo

Lo stabile dichiarato pericolante due mesi addietro era ancora abitato. Nessun ferito — Caduta di calcinacci in un appartamento di Portici

L'ala di un vecchio stabile — già dichiarato pericolante da diverso tempo — è crollata la scorsa notte a Torre del Greco. Per fortuna il crollo non ha provocato vittime in quanto ha interessato la parte dell'edificio di tre piani, dove sono sistemate le cucine delle cinque famiglie che ancora vi abitano.

Quando una enorme massa di calcinacci e di pietre è caduta sulla strada — al corso Vittorio Emanuele — era notte fonda e tutti gli inquilini stavano dormendo. Si sono avute scene di panico giacché era crollata la scala e tutti gli abitanti — svegliati dal crollo — erano rimasti prigionieri dei loro appartamenti. Il proprietario di una pizzeria che si trova di fronte allo stabile ha provveduto a far scendere gli inquilini del primo piano con le scale. Quelli dei piani superiori hanno potuto raggiungere attraverso un ballatoio comune le scale di un palazzo accanto e quindi la strada.

L'edificio di corso Vittorio Veneto n. 76, che si trova all'angolo con via Cesare Battista era stato dichiarato pericolante un paio di mesi addietro: profonde lesioni erano state riscontrate ai muri perimetrali a causa di infiltrazioni di acqua. L'altra notte ha piovuto abbondantemente e verso l'una e mezza un'ala è crollata sul posto sono accorse numerose persone, richiamate dal grande rumore ed hanno prestato i primi soccorsi agli inquilini. Poi sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare

fetti arreca loro un notevole danno. Dall'altra parte il dr. Marino, per il comune di Napoli, non è stato in grado di dare alcuna assicurazione sulla futura ubicazione di questi impianti: ha solo affermato che « l'amministrazione farà quanto possibile perché i provvedimenti di revoca siano accompagnati da nuove concessioni di suolo a favore degli interessati ».

OLIO MASTURZO

Il traffico oggi per il Giro d'Italia

In occasione dell'arrivo a Napoli dei partecipanti al 51. Giro Ciclistico d'Italia, avrà luogo oggi 12 giugno, con ordinanza sindacale è stato disposto il divieto del traffico veicolare e della sosta degli autoveicoli, dalle ore 14 e per il tempo necessario al passaggio dei corridoi, nelle seguenti strade e piazze: Corso Secondigliano, Piazza Capodichino, Viale Maddalena, Via Nuova del Campo, via Don Bosco, Piazza Carlo III, Via A. Mazzoni, Via Benedetto Lomazzi, Via Malta, fino all'ingresso dello stadio Albrici.

Da parte del Consiglio di facoltà di Scienze

Nuove proteste per l'elezione del rettore

Un documento delle organizzazioni sindacali denuncia incredibili situazioni esistenti nell'Università

Continuano le prese di posizione polemiche per il modo in cui sono state convocate le elezioni per il nuovo rettore dell'Università. Il Consiglio di facoltà di scienze in una riunione tenutasi lunedì ha votato un ordine del giorno che dice: « Il Consiglio della facoltà di scienze, di fronte ai termini sorprendentemente ristretti entro i quali sono state indette le elezioni del nuovo rettore, in evidente contrasto con la stessa circolare ministeriale, la quale raccomanda che gli avvenimenti di voto siano convocati con un congruo anticipo », deplora la scarsa considerazione in cui è stata tenuta la propria deliberazione del 30 aprile u.s., nella quale chiedeva che il corpo accademico fosse messo in grado di votare in seguito a chiare emanazioni programmatiche e non sulla base di scelte precostituite da gruppi di potere accademico ». Chiede pertanto che la data delle elezioni elettorali sia rinviata a non prima del 30 giugno p.v. e inviti tutti i membri del corpo accademico a sostenere questa tesi nella riunione del 13 p.v. ».

Al clima antidemocratico esistente nell'Università fanno riferimento anche le organizzazioni sindacali dipendenti dell'Università aderenti alla CGIL alla CISL. In un documento si esamina infatti la situazione del personale amministrativo, tecnico e subalterno dell'Università e si rileva prima di tutto che queste categorie plaudono alla lotta condotta dal movimento studentesco e dai docenti avanzati per una radicale trasformazione delle strutture universitarie. « Sono ben noti — dice il documento — gli « alti fini » perseguiti da quelli che si possono definire nella quasi totalità i baroni delle cattedre. In generale: l'ospesizzazione delle cliniche, l'entrata in vigore di tariffe per il personale fino a un quarto di miliardo, e in totale, prendendo in esame i risultati ufficiali, con somme che si aggirano su tre miliardi; la privatizzazione del Policlinico e di altre facoltà con la conseguente trasformazione da istituti didattici in studi professionali con un mangrolio di cifre perobliche sempre più elevate. Le funzioni di segreteria privata — qualche volta svolta anche a casa del docente — devono essere rilette. La collaborazione nei lavori di ricerca che sono poi oggetto di pubblicazione pagata dagli editori deve essere negata dal personale non insegnante perché illecita. Gli istituti sono dello Stato e il personale è pagato dallo Stato per svolgere i compiti che la legge affida allo Stato. Tutto il resto vale a dire espressamente indicati dalla legge, è frode e come tale deve essere perseguito ».

In merito alle condizioni di lavoro all'interno dell'Università si rileva: « L'utilizzazione del personale non insegnante nella realizzazione dei contratti di ricerca finanziati dal CNR, da una radicale trasformazione delle strutture universitarie, da una situazione di grave illegalità esistente all'interno dell'Università, peccato ancora si delinea con contorni abbastanza precisi una condizione che, ancora una volta, dimostra un modo irrefragabile la giustizia della causa non di un agguame contro qualsiasi delle strutture universitarie ma di una loro radicale trasformazione ».

Doveva iniziarsi ieri

A nuovo ruolo il processo Argan

La perizia psichiatrica ha dichiarato il fisico atomico incapace di intendere e volere

Il processo che doveva celebrarsi stamane contro il fisico atomico Paolo Argan, imputato di atti di libidine e di ratto in danno di una ragazzina dodicenne, è stato, dall'8 sezione del Tribunale, rinviato a nuovo ruolo essendosi giunti alla fine dell'udienza governativa che il grave procedimento potesse essere neanche iniziato.

Intanto però si è appreso che la perizia psichiatrica sollecitata dal difensore di Argan, avvocato Vittorio Botti, ed ordinata dal Tribunale, si è conclusa con la dichiarazione della assoluta incapacità di intendere e di volere dell'imputato. Come si prevedeva, tale danno sarebbe stato arrecato dalla manipolazione continua di sostanze altamente tossiche. Particolare questo sotto un certo aspetto però ha sorpreso, perché si riteneva che eventuali memorazioni potessero essere derivate da radiazioni atomiche più che da sostanze chimiche.

Delegazione del rione Gescal al Comune

Inutilizzata una scuola a Capodichino: manca l'abitazione del custode

L'assessore ai Lavori Pubblici Carla (del PSU) si è accolta in occasione della visita di una delegazione di cittadini, della necessità di provvedere affinché le scuole prefabbricate venissero dotate anche di un apposito alloggio per il custode. E' accaduto infatti che una delegazione di abitanti del rione Gescal alla Cupa Capodichino gli abbia ieri mattina « rivelato » l'esistenza del problema. I cittadini del rione Gescal e anche gli abitanti di case di edilizia privata delle zone adiacenti presentarono il 10 ottobre 1967 una istanza per la pertinenza della strada comunale denominata 1/A, 2/A, 3/A e 4/A traversa di Cupa Capodichino. Poiché la istanza è finita nel dimenticatoio una delegazione di cittadini accompagnata dal senatore Bertoli si è recata ieri mattina al comune ed è stata ricevuta dall'assessore ai Lavori Pubblici. A quest'ultimo è stato esposto lo stato di abbandono delle strade che mancando di pavimentazione diventano ogni giorno impraticabili e pericolose

«Onda verde»: vogliono spostare 13 distributori di benzina

Nel corso di una riunione tenutasi presso la Camera di Commercio è stato confermato dal rappresentante del Comune di Napoli che in seguito all'istituzione dell'onda verde sul lungomare dovranno essere spostati ben 13 esercizi di distributori di benzina. I titolari di tali distributori hanno già protestato una settimana fa quando si sparse la voce dell'esistenza di un provvedimento, che in ef-